

L'INVESTIMENTO IN COMMODITIES AGRICOLE

Relatrice: Laura Frascaroli

Bologna, 8 Novembre 2013 – www.settimanasri.it

Unipol
ASSICURAZIONI

INDICE

- Le commodities agricole
- La posizione di Unipol Gruppo
- L'investimento in merci per i fondi pensione

Definizione e tipi di commodities

Le commodities agricole

Il termine commodity indica un prodotto sotto forma di materia prima (petrolio, cereali, metalli preziosi, ecc.) liberamente negoziabile, la cui produzione e vendita sono regolate da prezzi che si formano secondo meccanismi di mercato. Nel tempo si sono sviluppati diversi strumenti finanziari che hanno come sottostante categorie specifiche di commodities.

Le commodities possono costituire un'attività sottostante per vari tipi di strumenti derivati, in particolare per i *futures*. In tal senso, è possibile assumere posizioni in derivati al fine di sfruttare le oscillazioni dei prezzi delle materie prime.

Esistono due tipi di commodities:

Soft Commodities: frumento, mais, soia, caffè, cacao, zucchero, frutta, cotone ecc.

Hard Commodities: oro, argento, alluminio, rame, zinco, palladio, petrolio greggio ecc.

Il problema di tipo sostenibile e morale riguarda l'investimento in *Soft Commodities* di tipo alimentare.

Le recenti bolle speculative sui prezzi delle commoties agricole

Le commodities agricole

L'esempio del frumento.



Dichiarazione del Bilancio di Sostenibilità 2012 di Unipol Gruppo

La posizione di Unipol Gruppo

I PARTE: Inquadramento del problema

“Nella definizione della propria politica di investimenti, Unipol non è attenta alla sola dimensione domestica ma guarda anche ai grandi temi sociali di interesse globale: tra questi una questione tra le più controverse e preoccupanti, emerse in questi anni di crisi economica, è la speculazione sul mercato delle commodities agricole (*soft commodities*). Negli ultimi anni infatti, l'aumento dei prezzi delle materie prime alimentari di base ha prodotto effetti devastanti in molti dei paesi più poveri del mondo: la Banca Mondiale nel 2011 ha calcolato che vi è stato un aumento netto della povertà estrema di circa 44 milioni di persone come conseguenza dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari. Indagini seguite all'incremento dei prezzi alimentari del 2007-2008 hanno provato che la volatilità di tali prezzi è aumentata, di frequenza e intensità, a causa del massiccio incremento delle speculazioni finanziarie e in particolare sul mercato dei contratti a termine futures, utilizzati originariamente da operatori commerciali con lo scopo di proteggersi dalle incertezze dei futuri raccolti, poi utilizzati maggiormente da gruppi finanziari per fini lucrativi.”

Dichiarazione del Bilancio di Sostenibilità 2012 di Unipol Gruppo

La posizione di Unipol Gruppo

II PARTE: Il posizionamento di Unipol

Futures e Opzioni su
Soft Commodities

Fondi ed Etf indicizzati
sulle *Soft Commodities*

“Considerata la gravità del ruolo delle speculazioni nelle ricorrenti crisi alimentari, che hanno contribuito ad affamare i più poveri del mondo, Unipol ritiene doveroso dichiarare che il Gruppo non ha speculato o investito in modo diretto o indiretto sul mercato delle commodities agricole (*soft commodities*). Il Gruppo non ha operato su tali mercati né a livello di trading proprietario, né per conto di clienti.”

Patrimoni di Unipol
Assicurazioni, Unipol
Banca e Società Minori
del Gruppo

Gestioni finanziarie
assicurative e bancarie
(es. Polizze Vita, Fondi Pensione
Aperti, GPM/GPF ecc.)

La regolamentazione italiana

La posizione di Unipol Gruppo

Se si considera la regolamentazione del settore bancario e assicurativo, l'investimento diretto in strumenti derivati che abbiano come attivo sottostante una merce - tra i quali in particolare i futures su commodities agricole – è possibile per le Banche e per il portafoglio proprietario delle Assicurazioni, **mentre è escluso per le polizze a contenuto finanziario e i fondi pensione collocati presso la clientela**. È invece possibile, entro specifici limiti, l'investimento in fondi chiusi, hedge fund o altri OICR che possono utilizzare derivati su commodities.

Settore Bancario: Banca d'Italia – Circolare 263/2006

Settore Assicurativo:

- Patrimonio: IVASS (ex ISVAP) – Regolamento 36/2011 (Parte II, Art. 13)
- Gestioni assicurative: IVASS (ex ISVAP) – Regolamento 36/2011 (Parte III – Disposizioni in materia di copertura delle riserve tecniche)

L'introduzione dell'investimento in merci per i Fondi Pensione

L'investimento in merci per i fondi pensione

È in attesa di approvazione lo schema di regolamento ministeriale recante norme sui criteri e i limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione. Il nuovo decreto andrà a sostituire l'attuale decreto 703/1996.

VECCHIO DECRETO 703/1996 (ancora in vigore): Art. 4 (Limiti agli investimenti), Com. 1: I fondi pensione possono detenere: liquidità, quote di fondi chiusi, titoli di debito e di capitale.*

NUOVO DECRETO**: Art. 5 (Limiti agli investimenti), Com. 5:

“I fondi pensione possono investire in strumenti finanziari connessi a **merci** entro il limite del 5 per cento del patrimonio purché emessi da controparti di primaria affidabilità, solidità e reputazione.”

Soft Commodities: frumento, mais, soia, caffè, cacao, zucchero, frutta, cotone ecc.

Hard Commodities: oro, argento, alluminio, rame, zinco, palladio, petrolio greggio ecc.

*Nota: si rimanda all'articolo 4 del decreto 703/1996 per la specifica dei limiti.

**Nota: reperibile sul sito del Dipartimento del Tesoro www.dt.tesoro.it

Rischi ed opportunità dell'investimento in merci

L'investimento in merci per i fondi pensione

OPPORTUNITÀ: Maggiore diversificazione dei portafogli dei fondi pensione grazie alla possibilità di investire in un nuovo strumento finanziario.

RISCHI EXTRA-FINANZIARI: Rischi per la sostenibilità e la responsabilità sociale dell'investimento:

- Contribuire ai flussi finanziari che determinano le oscillazioni dei prezzi delle commodities agricole. In caso di bolla speculativa sui prezzi alimentari - come avvenuto in particolare negli anni 2007/08 - ciò potrebbe avere un impatto sulle crisi alimentari che colpiscono le fasce più deboli delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo. Il rischio è che si possa concorrere, anche se involontariamente, ad alimentare tali movimenti speculativi, con conseguente rischio di rendere corresponsabili i propri aderenti.
- Rischio reputazionale del fondo pensione. Tale rischio sarebbe aggravato in caso di mancata trasparenza nell'informare adeguatamente i propri aderenti circa la presenza di tali investimenti nei loro portafogli (la responsabilità in questo caso ricadrebbe tutta sul fondo).

Cosa fanno gli altri? L'esempio della riforma francese

L'investimento in merci per i fondi pensione

È stata recentemente approvata dal Parlamento francese la riforma "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (legge di separazione e di regolamentazione del settore bancario).

Tra i suoi punti fondamentali (ad esempio la riforma obbliga la separazione delle attività di *investment banking* da quelle *retail* attraverso la creazione di entità separate, e vieta di investire in fondi *hedge* o di concedere loro finanziamenti senza garanzia) troviamo che tale legge:

Proibisce alle controllate delle banche attività speculative come *trading* ad alta frequenza e le operazioni sul mercato dei derivati sulle materie prime agricole

Tutelare i fondi pensione dai rischi extra-finanziari

L'investimento in merci per i fondi pensione

Nel nuovo decreto, attualmente in attesa di approvazione, che sostituirà il 703/1996, basterebbe introdurre, nell'Art. 5, l'esclusione della merce di tipo agricolo/alimentare (diversa dalla *hard commodity*):

“I fondi pensione possono investire in strumenti finanziari connessi a merci, **ad esclusione delle merci agricole**, entro il limite del 5 per cento del patrimonio purché emessi da controparti di primaria affidabilità, solidità e reputazione.”

L'INVESTIMENTO IN COMMODITIES AGRICOLE

Bologna, 8 Novembre 2013

AVVERTENZA : Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a mero scopo informativo, pertanto lo stesso non è da intendersi come un'offerta o una raccomandazione alla vendita o all'acquisto di strumenti finanziari.

Le informazioni contenute nel presente materiale sono ritenute attendibili, ma non se ne garantisce la precisione o la completezza. Le opinioni, le stime, le strategie e le idee d'investimento eventualmente espresse nel presente documento non rappresentano il giudizio di Unipol Gruppo Finanziario, ma sono il frutto di specifiche analisi del team di ricerca in tema di Sostenibilità e Investimenti SRI dell'Area Finanza e possono inoltre discostarsi da quelle espresse per altri obiettivi o in altri contesti da altri esperti di mercato. Il presente materiale informativo non costituisce altresì prestazione di attività di consulenza da parte di Unipol Gruppo Finanziario e non rappresenta alcuna specifica istruzione di natura commerciale. L'opinione e le indicazioni espresse nel presente documento potrebbero infatti variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Unipol Gruppo Finanziario.

Pertanto né Unipol Gruppo Finanziario né alcuno dei suoi rappresentanti, amministratori e dipendenti potrà essere ritenuto in alcun modo responsabile per perdite o danni a chiunque derivanti in conseguenza dell'uso, a qualsivoglia titolo, delle notizie contenute nel presente documento.